MOZIONE

Salviamo le api e l'apicoltura del Ticino

del 22 febbraio 2016

Il declino delle api

Dalla fine degli anni Novanta, molti apicoltori (soprattutto in Europa e in Nord America) hanno iniziato a segnalare un'anomala e repentina diminuzione delle colonie di api con morie fino al 60% degli apiari.

L'opera di impollinazione che svolgono le api, queste piccole regine della biodiversità, è fondamentale per la produzione alimentare e, in questo, sono aiutate anche da altri insetti come i bombi, le farfalle, le api selvatiche (o solitarie) e le vespe, la cui sopravvivenza dipende dalla qualità dell'ambiente naturale. Le api e gli altri insetti impollinatori hanno un'influenza diretta sulla salute umana, poiché un terzo del cibo che mangiamo dipende dall'impollinazione, basti pensare, per esempio, alle zucchine, alle melanzane, ai cetrioli, alle albicocche, alle mele, all'olio di colza e a molti altri tipi di frutta e verdura. Solo in Europa, la produzione di oltre 4'000 tipi di ortaggi dipende dall'impollinazione degli insetti. La continua perdita di colonie ha un impatto anche sugli esseri umani. La nostra vita dipende dalla loro.

Gli insetticidi sono una minaccia diretta per le api e gli altri insetti impollinatori

In Svizzera la situazione si è fatta più drammatica di anno in anno e viene monitorata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Nell'inverno 2012, in Svizzera, sono morte quasi la metà delle colonie, fatto questo che ha prodotto danni di un'ampiezza mai raggiunta prima. Gli apicoltori svizzeri che non beneficiano di alcun sussidio pubblico hanno registrato una perdita di quasi 25 milioni di franchi, ma il danno maggiore, il valore indiretto dell'impollinazione, non è mai stato contabilizzato. Nel mondo il valore dell'impollinazione delle api è stimato in circa 153'000 milioni di euro all'anno. La situazione è leggermente migliorata nel 2013 e nel 2014 grazie anche all'adesione della Svizzera alla moratoria europea, della durata di due anni, che vietava l'uso di alcuni neonicotinoidi, pesticidi sistemici confettati sulle sementi.

La moratoria europea 2013-2015

Dopo la pubblicazione all'inizio del 2013 di un rapporto EFSA (l'Autorità europea per la sicurezza alimentare), che accertava i danni dei neonicotinoidi per le api, la Commissione Europea, alla luce dell'orientamento emerso nella Commissione permanente per la catena alimentare e la salute animale, decise di limitare l'uso di tre principi attivi neonicotinoidi - clothianidin, imidacloprid e thiametoxam - per la concia dei semi e l'applicazione sul suolo e sulle colture che attirano le api. Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 485/2013 della Commissione del 24 maggio 2013 prevedeva il divieto dei tre insetticidi per tutte le piante - compresi gli alberi da frutto - e le colture che attraggono maggiormente le api, ovvero mais, colza, girasole e cotone. Il bando è rimasto in vigore dal 1° dicembre 2013 al 1° dicembre 2015. In questi due anni di moratoria si è potuto assistere a una ripresa relativa degli apiari e dell'attività di apicoltura.

Rispetto agli anni precedenti, in cui la responsabilità dei neonicotinoidi non era così chiara, alcuni studi recenti (vedi link allegati) hanno evidenziato la preminenza dei neonicotinoidi rispetto agli altri fattori che concorrono alla moria delle api di questi ultimi anni.

Attualità in Ticino

L'apicoltura in Ticino ha sempre rappresentato un'apprezzata fonte di reddito accessorio per gli agricoltori. In passato, erano soprattutto questi che la praticavano con un numero limitato di arnie stanziali che venivano curate (e allora necessitavano di poche attenzioni) nel poco tempo rimasto dopo il lavoro nei campi e con il bestiame. Con il passare del tempo l'apicoltura ha interessato una fascia sempre più ampia di persone, toccando anche cerchie esterne all'agricoltura. Gradualmente si è diffusa e ha preso il sopravvento anche l'apicoltura nomade, praticata con arnie tipo Dadant-Blatt. In poco tempo l'allevamento delle api è diventato appannaggio di apicoltori che non sono agricoltori di professione. Certo, la pratica apistica presuppone un grande interesse per la natura e per i suoi prodotti. Per questa ragione gli apicoltori, ancora oggi, spesso praticano anche il giardinaggio, la frutticoltura, la viticoltura, la caccia o la pesca.

Gli apicoltori ticinesi sono in gran parte riuniti nell'associazione di categoria, la Società Ticinese di Apicoltura (STA). La STA raccoglie in associazione gli apicoltori ticinesi e ha le sue origini nel lontano 1916. Prima della metà degli anni Ottanta, la STA contava ancora oltre 1'000 soci attivi. Con l'avvento del parassita varroa e la conseguente complicazione della condotta degli apiari, molti apicoltori, soprattutto anziani, si scoraggiarono. Oggi gli apicoltori nel nostro Cantone membri della STA sono circa 500 (probabilmente a questi ne vanno aggiunti qualche decina che non sono membri della STA), le colonie di api sono stimate in circa 8'000 e i cosiddetti semi-professionisti sono probabilmente il 10% e di norma praticano il nomadismo. Tutti gli altri si dedicano all'apicoltura per hobby e hanno, in media, una dozzina di arnie.

In Svizzera le perdite registrate nell'inverno 2014-2015 si sono attestate sul 20% degli alveari, segno che una ripresa è possibile se si applicano le dovute protezioni per l'ambiente. Non è stato possibile trovare dati statistici attendibili e la stima si basa su quanto dichiarato dagli apicoltori stessi. Questa mancanza di dati certi è segno di quanto questo tema sia negletto sebbene d'importanza capitale per lo sviluppo e la sopravvivenza del settore agroalimentare. È forse utile sapere che la grande distribuzione, in particolare Migros e Coop, ha iniziato da un lato a immettere sul mercato prodotti "Bees friendly" e, dall'altro, a fare scorta di miele per fronteggiare la penuria di produzione attesa per i prossimi anni.

Si richiamano all'attenzione del Consiglio di Stato l'iniziativa parlamentare generica del collega Angelo Paparelli del 12.12.2011 e il relativo rapporto del 25.02.2013 dei colleghi Lorenzo Orsi e Luigi Canepa, nonché gli atti inoltrati dalla Consigliera nazionale Maya Graf del 2009 e del 2012 volti alla messa al bando di taluni neonicotinoidi particolarmente nocivi per le api.

Dal numero di novembre-dicembre 2015 della Società di apicoltura Ticinese: "Noi apicoltori richiediamo un'immediata estensione del divieto di utilizzare imidaclopride, clothianidina e thiamethoxam, riconosciuti nocivi per le api. La ricerca ha bisogno di una proroga del termine per chiarire eventuali altri effetti indesiderati sulle api mellifere e selvatiche. Abbiamo informato il Consigliere federale Schneider Amman per iscritto" (Bernhard Guhl, presidente di apisuisse).

Per le ragioni esposte si chiede al Consiglio di Stato di inserire la protezione delle api e degli altri insetti impollinatori tra le priorità dell'agenda 2016-2017 e più nel dettaglio:

- di implementare lo studio di un piano di salvaguardia delle api e degli insetti impollinatori che coinvolga gli attori presenti sul territorio. Non è infatti sufficiente controllare la salute degli apiari e degli spostamenti degli stessi (nomadismo) per un'attiva protezione di questo piccolo insetto;

- di valutare la messa al bando o una moratoria dei neonicotinoidi pericolosi per le api mellifere e le api solitarie, al fine di permettere la ripresa del settore che attualmente soffre di una gravissima crisi che rischia di portarci a breve oltre la soglia del non ritorno. Da quel punto, cioè, in cui qualunque misura intrapresa potrebbe rivelarsi tardiva per arginare il fenomeno della perdita delle colonie di api;
- infine si chiede di implementare la formazione degli apicoltori, e, parallelamente integrare con moduli appositi - nella formazione di base e in quella continua - il percorso formativo degli agricoltori.

Lisa Bosia Mirra

Ay - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Canepa -
Corti - Dadò - Delcò Petralli - Ducry - Durisch - Fonio -
Franscella - Garobbio - Gendotti - Ghisla - Ghisolfi -
Jelmini - Kandemir Bordoli - Kappenberger - Pedrazzini -
Peduzzi - Pronzini - Quadranti - Zanini

http://www.parlament.ch/i/suche/Pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20093318

<http://www.rsi.ch/rete-uno/programmi/intrattenimento/millevoci/Il-volo-delle-api-nel-futuro-1399963.html>

<http://www.ticinolive.ch/2014/01/13/moria-delle-api-vicini-alla-catastrofe-se-misure-adequate-non-verranno-prese-rapidamente/>

<http://www.cdt.ch/la-fattoria-degli-animali/altri-animali/65604/senza-gli-uomini-niente-api.html>

http://www.swissinfo.ch/ita/moria-delle-api_pesticidi--le-incognite-di-una-moratoria/36245176

<http://www.scienzaegoverno.org/article/moratoria-uso-neonicotinoidi-la-protezione-del-patrimonio-apiario-europeo>

<http://www.apicoltura.ch/sta/index.php/rassegna-stampa/100-d-besomi-quanto-vale-il-volo-di-un-ape-azione-7-aprile-2014>

<http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/inizgeneriche/IG488.htm>

<http://www.mieliditalia.it/index.php/api-agricoltura-ambiente/notizie-api-e-pesticidi/81066-recenti-ricerche-scientifiche-su-api-agricoltura-pesticidi#12>

http://www.vdrb.ch/fileadmin/user_upload/pdf/apisuisse/Pressemitteilung/imker_fordern_aufschub_neo_nicotinoid-zulassung.pdf